

Le proposte di Save the Children per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Lo strumento Next Generation EU¹ rappresenta una straordinaria opportunità per l'Italia per contrastare efficacemente le disuguaglianze territoriali, sociali e di genere e la povertà educativa, opportunamente combinato con altre risorse attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il superamento della crisi deve rappresentare per il nostro Paese l'opportunità di cambiare la scuola, innovare i modelli pedagogici e sconfiggere la dispersione scolastica, garantendo agli 8,5 milioni di studenti e studentesse pari opportunità educative. La pandemia rischia inoltre di avere gravissime ripercussioni sullo sviluppo educativo delle nuove generazioni, con effetti che vanno ben oltre il periodo del lockdown. All'incremento della povertà economica rischia infatti di sommarsi un aumento altrettanto consistente di quella che chiamiamo "povertà educativa", ovvero quella condizione che priva i bambini delle possibilità di apprendere, sperimentare, far fiorire capacità, talenti e aspirazioni. Questo fenomeno era già molto diffuso nel nostro Paese prima dell'emergenza.

Se si guardano ad esempio i dati sulla dispersione scolastica, la percentuale di coloro che abbandonano gli studi si attesta, in Italia, intorno al 13,5-14% da circa 5 anni. Inoltre, circa un quarto degli studenti di 15 anni non raggiunge le competenze minime in matematica, lettura e scienze², con differenze sostanziali dovute alla condizione economica delle famiglie e al territorio di residenza. Gli investimenti sull'istruzione pubblica devono passare dal 3,9% attuale del PIL al 5%, raggiungendo così la media europea.

Asili nido

Ad oggi, in Italia soltanto il 13.2% dei bambini ha accesso a nidi dell'infanzia e servizi integrativi a titolarità pubblica, gestiti quindi direttamente dai Comuni o dati in gestione a terzi. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbe prevedere una rete nazionale di servizi educativi per la fascia 0-2 anni, in modo da assicurare, entro il 2025, la presa in carico del 60% dei bambini e delle bambine, con un minimo del 33% attraverso il servizio pubblico in tutte le regioni d'Italia.

A questa importante riforma andrebbero destinati 5 miliardi e 790 milioni del Next Generation EU³. Tale cifra permetterebbe di creare (attraverso la costruzione o ristrutturazione di spazi ed edifici esistenti) all'incirca 300.000 nuovi posti negli asili nido, nonché

¹ NextGenerationEU è uno strumento di ripresa temporaneo da 750 miliardi di euro che consentirà alla Commissione di ottenere fondi sul mercato dei capitali. Tale strumento contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il cosiddetto *Recovery Fund*, è il fulcro di NextGenerationEU, e metterà a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri.

² Dati OCSE PISA

³ Save the Children, *QUALE GENERAZIONE FUTURA?* Come impiegare al meglio i fondi Next Generation per un cambiamento del Paese a partire dall'investimento nella prima infanzia, dicembre 2020

assicurare, durante il primo anno di start up della riforma, la copertura pubblica delle spese di gestione dei nidi già esistenti e attualmente sostenute dalle famiglie, e dei nuovi posti disponibili, garantendo così la gratuità del servizio per le famiglie stesse. La cifra di 3.6 miliardi, stanziata nel PNRR, non è sufficiente ad assicurare l'obiettivo del raggiungimento di un tasso di copertura del 33% in ciascuna regione, e la gratuità per le famiglie.

Tempo pieno alla scuola primaria e secondaria

Nel nostro Paese soltanto il 34,4% delle classi nella scuola primaria garantisce il tempo pieno. Una situazione ancor più problematica si riscontra nelle scuole secondarie di I grado, dove soltanto il 13,1% delle classi offre il tempo pieno.

Il PNRR dovrebbe prevedere la generalizzazione del tempo pieno a scuola per i minori dai 3 ai 14 anni, e non solo per la scuola primaria. Nel caso della scuola primaria, le risorse necessarie stimate sono pari a circa 1 miliardo di euro per l'approntamento di nuovi locali (laboratori e mense), da combinare con risorse nazionali per circa 1 miliardo e mezzo annui per l'organico necessario (docenti e personale ATA) e di circa 1,2 miliardi annui per la gestione delle mense scolastiche⁴.

Competenze digitali per tutti i minori

In base all'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società, l'indice DESI formulato dalla Commissione europea, l'Italia è venticinquesima su 28 Stati membri. Se rispetto alla "Connettività" l'Italia si attesta su valori simili alla media europea, è sul "Capitale Umano" che l'indice DESI riporta un pessimo risultato per l'Italia, che risulta essere all'ultima posizione in UE, come pure alla voce "Sviluppo e Competenze Avanzate". Rispetto alla media UE, l'Italia registra livelli di competenze digitali di base e avanzate molto bassi (rispettivamente li possiede il 42% e il 22% della popolazione adulta) e anche gli studenti non mostrano di avere un buon livello di competenze, come risulta dal confronto internazionale effettuato dell'indagine IEA CILS (International Computer and Information Literacy Study), condotta nel 2018 in 12 Paesi al livello mondiale, tra cui l'Italia. L'indagine campionaria è realizzata ogni 5 anni su studenti di terza media e indaga "l'abilità di utilizzare il computer per ricercare, creare e comunicare al fine di partecipare attivamente alla vita familiare, scolastica, lavorativa e sociale". L'Italia mostra un punteggio molto più basso rispetto ai pochi Paesi europei con cui è possibile il paragone (Portogallo, Francia, Lussemburgo, Germania, Danimarca, Finlandia), con uno studente su 4 sotto il livello minimo di competenze informatiche, rispetto ad 1 su 10 della media degli altri Paesi.

Il PNRR rappresenta l'occasione per garantire la connettività a tutte le scuole, oltre che connessioni e strumenti digitali agli studenti e alle studentesse e un sistema di acquisizione e certificazione delle competenze digitali da fornire nel corso dei tre anni della scuola secondaria di primo grado⁵.

Monitoraggio dell'implementazione del PNRR

⁴ <https://www.tuttoscuola.com/tempo-pieno-per-tutti-costi-e-risorse-necessari-ad-attuare-il-progetto-di-conte/>

⁵ <https://www.agcom.it/documents/10179/14037496/Studio-Ricerca+28-02-2019/af1e36a5-e866-4027-ab30-5670803a60c2?version=1.0>



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza comporterà ingenti oneri di implementazione e controllo. **Rispetto a questo, Governo e Parlamento dovrebbero garantire, sia nelle fasi di sviluppo del piano che di monitoraggio dell'implementazione dei progetti e valutazione dei risultati, l'apertura di spazi di partecipazione e ascolto dei giovani, coinvolgendoli direttamente, ascoltando i loro bisogni e le loro proposte.**



Save the Children
100 ANNI